

# Petrolio in calo E le Borse tirano il fiato

Ma in Europa e negli Usa l'inflazione continua a far paura: nella Ue è al 4%

di Giancarlo Marini / Milano

**RIPRESINA** Doveva essere la giornata dei cerotti oggi per le Borse, quella che gli americani chiamano la *dead cat bounce* il rimbalzo del gatto morto, e così alla fine è stato. Alla chiusura quasi tutti i mercati hanno segnato una lieve ripresa, anche se a metà mat-

tina i segnali erano tutti rivolti al brutto stabile con Piazza Affari che virava al tempestoso. A rendere tutto più cupo anche la notizia che l'euroinflazione viaggia al 4 per cento, (mai così alta dal 1999) sulla spinta del carapetrolio e dell'impegnata dei prodotti agricoli. C'erano tutte le premesse che la grande paura del martedì nero diventasse panico con ricadute incontrollate e incontrollabili su tutto il sistema finanziario e le manovre e manovre che i

vari governi dei Paesi Ue stanno mettendo a punto. Ma con il passare delle ore, e qualche rassicurante indicazione che veniva da Wall Street, e soprattutto con il calo del prezzo del petrolio sceso sotto quota 134, il vento è girato anche se gli indici hanno detto quasi ovunque, al termine di una continua alleanza, la stessa cosa: a vincere è stata ancora una volta l'incertezza e la crisi dei mutui Usa sta trascinando al ribasso un comparto, quello dei bancari e finanziari, che da sempre funziona come un importante campanello d'allarme. Ma proprio gli Usa che da una parte stanno zavorrando le Borse europee ieri hanno avuto il merito di aiutare i mercati a riprendersi dalle bastonate del giorno prima.

C'era tensione per le reazioni Oltreoceano al tracollo precedente, seguito alle parole che Bernanke aveva detto al Senato «La crescita ci sarà, ma sarà comunque inferiore al previsto». Ieri però il presidente della Fed, davanti alla Camera - certo spaventato dall'assalto dei risparmiatori agli sportelli delle banche - aveva voluto lanciare un segnale positivo anticipando una manovra sul fronte dei cambi «L'inflazione è troppo elevata al momento. Per la Fed è una priorità assoluta portare avanti una politica monetaria che permetta di mantenere l'inflazione a un livello accettabile e coerente con la stabilità dei prezzi». E ancora: «Gli interventi di mercato sui cambi vengono adottati poche volte. Penso sia qualco-

**Negli Stati Uniti aumentano le scorte e il greggio scende sotto quota 134 dollari al barile**



La Borsa di Francoforte in Germania Foto di Daniel Roland/AP

sa che vada utilizzata solo di rado, anche se a determinate condizioni, in cui i mercati sono disordinati, alcune azioni temporanee potrebbero essere giustificate». Cioè, sostegno al dollaro nella sua quotidiana battaglia contro il super-euro. Tanto è bastato perché la moneta americana riprendesse subito vigore e la Borsa Usa mandasse segnali di risveglio immediatamente recepiti dai mercati europei. Anche perché, intanto il greggio continuava la sua corsa, questa volta al ribasso. Un secondo scivolone per il prezzo del barile questa volta dovuto alla crescita delle scorte di petrolio negli Usa che però ha fatto bene ai listini di tutta Europa. Non ha fatto invece bene al settore degli energetici, gli unici che in una giornata fortemente ribassista avevano tenuto: Eni, Saipem e Enel hanno chiuso in negativo.

A Milano però è stata anche la grande giornata di Fiat e degli editoriali. Luci e ombre sui titoli del Lingotto nel giorno della diffusione dei dati sulle immatricolazioni di giugno in Europa: dopo aver toccato un minimo a 9,05

euro, le sue azioni Lingotto si sono messe a correre sul finale piazzando un progresso del 5,96% e di nuovo a ridosso della faticosa soglia dei 10 euro. Giornata positiva anche per gli editoriali, in particolare Mediaset, Rcs e Gruppo Espresso.

## L'INFLAZIONE NELLA UE

Le variazioni a giugno 2008		VARIAZIONE % DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NELL'AREA EURO	
Olanda	2,3%	Lug 07	1,8
Germania	3,4%	Ago 07	1,7
Portogallo	3,4%	Set 07	2,1
Francia*	3,7%	Ott 07	2,6
G. Bretagna	3,8%	Nov 07	3,1
Irlanda	3,9%	Dic 07	3,1
<b>ITALIA</b>	<b>4,0%</b>	Gen 08	3,2
Austria	4,0%	Feb 08	3,3
<b>Area Euro</b>	<b>4,0%</b>	Mar 08	3,6
<b>UE 25</b>	<b>4,3%</b>	Apr 08	3,3
Finlandia	4,3%	Mag 08	3,7
Grecia	4,9%	Giu 08	4,0
Spagna	5,1%		
Lussemburgo	5,3%		
Belgio	5,8%		

Fonte: Eurostat P&G Infograph

## CASA CONSOB



### Dove va Cardia?

Un articolo de "la Repubblica" di ieri riferisce, con dovizia di particolari, che il Presidente della Consob Cardia intenderebbe lasciare la carica e che, quindi, starebbe per aprirsi ormai la successione al vertice. Cardia è reduce dalla presentazione, lunedì, della relazione annuale, che ha riscosso molti consensi. Con essa ha intensificato gli allarmi sulla crisi finanziaria non ancora superata ed ha sollevato questioni vitali da risolvere per il mercato e per gli assetti societari. "In articolo mortis" della scorsa legislatura il Presidente - che negli anni precedenti aveva dato incisivamente impulso all'opera della Consob investita di nuovi e complessi compiti - ha beneficiato di una straordinaria proroga del mandato, per altri due anni, razionalmente

motivabile solo con l'esigenza di affrontare efficacemente il traguardo della Commissione verso la riforma della Authority, che lo stesso Cardia ritiene ineludibile. In questo contesto, denso di impegni e di responsabilità, sarebbe spiegabile un intento come quello ora attribuito al Presidente? Bisogna ritenere che si tratti di una notizia che non ha riscontri. Ma, allora, non sarebbe opportuna una netta smentita, innanzitutto in nome della trasparenza, la cui tutela, per di più, è affidata proprio alla Consob, per ciò che riguarda mercato e transazioni? E, comunque, quali che siano le scelte del Presidente, a chi farebbe bene, nell'opacità, un ermetico tormentone dietrologico riguardante un grand commis d'état?

Angelo De Mattia

## AUTO Giù il mercato in Europa Fiat sale all'8%

■ Ancora in calo il mercato dell'auto in Europa. In giugno sono state 1 milione e 320 mila le vetture immatricolate, l'8,2 per cento in meno rispetto allo stesso mese del 2007. Causa principale di questo ribasso, i risultati negativi di Italia (meno 19,5 per cento), Regno Unito (meno 6,1 per cento) e Spagna (meno 30,8 per cento). Un contesto difficile nel quale il gruppo Fiat - con oltre 106 mila immatricolazioni - raggiunge comunque una quota dell'8 per cento, rispetto al 7,9 ottenuto un anno fa. I marchi del Lingotto hanno ottenuto risultati di rilievo in Germania (dove il mercato è cresciuto dell'1 per cento mentre Fiat ha aumentato i propri volumi del 26,8 per cento e la quota dello 0,7) e Francia (più 28,8 per cento di volumi e quota in crescita di 0,9 punti in un mercato cresciuto dell'1,5 per cento).

L'AUTO NELLA UE			
IMMATRICOLAZIONI IN EUROPA (migliaia di vetture)			
Aprile	2007	1.296	
	2008	1.421	+9,6%
Maggio	2007	1.446	
	2008	1.334	-7,8%
GIUGNO	2007	1.550	
	2008	1.427	-7,9%

Paese	Immatricolate a giugno 2008	Immatricolate a giugno 2007	Var. % 2008/2007
Austria	34.713	31.324	+10,8%
Belgio	50.689	49.977	+1,4%
Danimarca	15.285	15.194	+0,6%
Finlandia	12.132	11.780	+3,0%
Francia	219.753	216.476	+1,5%
Germania	304.036	301.108	+1,0%
Grecia	26.958	28.326	-4,8%
Irlanda	7.907	15.399	-48,7%
<b>ITALIA</b>	<b>184.275</b>	<b>228.924</b>	<b>-19,5%</b>
Lussemburgo	4.904	4.621	+6,1%
Olanda	48.525	52.576	-7,7%
Portogallo	20.979	23.022	-8,9%
Spagna	114.958	166.218	-30,8%
Svezia	23.959	26.462	-9,5%
Gran Bretagna	209.190	222.863	-6,1%
<b>UE</b>	<b>1.278.263</b>	<b>1.394.270</b>	<b>-8,3%</b>

Fonte: ACEA P&G Infograph

Nel primo semestre dell'anno sono state più di 526 mila le Fiat immatricolate (più 2,6 per cento di volumi rispetto ai primi sei mesi del 2007) e la quota nello stesso confronto è cresciuta del-

lo 0,3. La più venduta tra le piccole è stata la Panda seguita dalla 500. Sono quasi 140 mila le 500 già consegnate, mentre gli ordini hanno raggiunto quota 225 mila, Abarth compresa.

## Autogrill annuncia 300 esuberi

Presentato il piano industriale. L'80% del fatturato viene dall'estero

di Marika Dell'Acqua / Milano

**IN TESTA** ai suoi desideri Autogrill pone la riduzione del debito, nonostante l'effetto cambi metta a dura prova i conti della società italiana della ristorazione.

L'obiettivo, secondo il piano 2008-2010 presentato dall'amministratore delegato Gianmario Tondato Da Ruos nel corso dell'incontro con gli analisti a Londra, è quello di arrivare a un rapporto debito netto/ebitda pari a 2,5 entro il 2010. Il tutto accompagnato da un contorno di esuberi. Nel processo di riorganizzazione delle proprie attività, infatti, a seguito dell'acquisizione del controllo di Aldeasa e World Duty Free Europe, Autogrill prevede una sfiorciata di 300 lavoratori su un totale di

70 mila dipendenti a livello mondiale. Un piccolo ritocco che comporterà un calo dei costi a tantum per 12 milioni nel 2008 e risparmi per oltre 20 milioni di euro.

Il Gruppo da operatore italiano di ristorazione autostradale si è vestito a nuovo trasformandosi fornitore globale di servizi per il viaggiatore. E secondo le cifre del business plan i ricavi passeranno da 5,78 miliardi di fine 2008, a 6,23 nel 2009 a 6,6 miliardi nel 2010, con una crescita

**I tagli al personale permettono un calo dei costi di 12 milioni e risparmi al 2009 per 20 milioni di euro**



media annua del 6,9%. Così i vertici mentre tagliano, si dicono fiduciosi sui frutti che raccoglieranno dal processo di riorganizzazione in corso, tanto che l'ad lancia il suo quanto di sfida alla crisi. «La diversificazione geografica e l'ampia gamma di servizi offerti sono la nostra forza», afferma Gianmario Tondato all'Investor Day. «Il nostro settore ha dei trend prevedibili - continua il numero uno - e noi riusciamo ad aumentare il fatturato anche quando il traffico non cresce. Questo sottolinea la natura anticiclica della nostra società, che riesce a contrastare il rallentamento dell'economia globale. Nonostante

il petrolio il mondo continuerà a muoversi». Tuttavia dopo promesse di grandeur, sono arrivati i fatti. E Autogrill ha subito limato le previsioni per fine anno: i ricavi saranno pari a 5,78 miliardi e non 5,9 come indicato a maggio, mentre l'ebitda, il margine lordo, si attesterà a 600 milioni, anziché 630. Pesa come un macigno il ritmo delle valute, in particolare del dollaro, visto che il fatturato della multinazionale è composto per il 31% da biglietti verdi. Infine, a metterci lo zampino, sono anche i costi di ristrutturazione, che nell'esercizio in corso sono pari a 17 milioni una tantum.

## COMMERCIO MONDIALE

### In crescita le esportazioni italiane guidate da navi e imbarcazioni

■ Cresce il commercio mondiale dei beni nel 2007, registrando un aumento di valore del 14,8%, dovuto a incrementi sia dei volumi (+5,7%) sia dei valori medi unitari (8,7%), e cresce, se pure con un leggero incremento in valore (0,1 punti percentuali), la quota di mercato delle esportazioni italiane, attestandosi al 3,6%. Rispetto all'anno precedente in Italia si attenua il disavanzo della bilancia commerciale, con una riduzione di 9,447 milioni di euro nel 2007. Positivo anche il quadro delle esportazioni, cresciute dell'8% a fronte di un 4,4% delle importazioni. A comprare prodotti italiani so-

prattutto Germania e Francia, mentre la Spagna, dopo aver superato gli Stati Uniti, è ora il terzo partner commerciale. Particolarmente dinamiche le esportazioni di navi e imbarcazioni (+37,6%), prodotti della siderurgia (+19,2%), autoveicoli (+15,2%), mentre tra i prodotti che evidenziano una flessione delle vendite l'Istat menziona valvole, tubi e componenti elettronici (-10,8%), televisioni e apparecchi per la telefonia (-6,1%). Fra i prodotti più acquistati dall'estero, conclude lo studio, più significativi le macchine di impiego generale (+17,4%) e prodotti per la siderurgia (+17,1%).

## FINCANTIERI

### Per l'integrativo piattaforme separate anche di Fiom e Uilm

■ Salario, appalti sicurezza, formazione, ma anche un netto strappo tra Fiom e Uilm con la decisione di procedere ognuno per la propria strada sulla piattaforma per l'integrativo 2008-2011 di Fincantieri. Questi i temi affrontati nelle assemblee, convocate da Fiom nello stabilimento Fincantieri di Panzano (Go), alla presenza del coordinatore nazionale per la cantieristica della Fiom, Sandro Bianchi. Le assemblee sono servite a illustrare il documento, ma anche a spiegare che «la Uilm ha fatto una scelta unilaterale senza precedenti nella storia sindacale», ha sottolineato Bianchi, «presentando una propria piattafor-

ma che ci ha lasciato esterrefatti perché l'unico salario fisso chiesto è quello sul premio presenza, che penalizza il lavoratore assente per malattia». «Se si dovesse arrivare a proclamare degli scioperi», ha aggiunto l'esponente Fiom, «non si deve pensare che saranno unitari, perché ognuno, a questo punto, lotta per le proprie richieste: non possiamo scioperare insieme per obiettivi diversi». In questi giorni le proposte di Fiom sono sottoposte alla valutazione e al voto dei lavoratori. Se la piattaforma sarà approvata, verrà presentata subito alla controparte. Due i punti che dividono la Fiom dalla Uilm: salari e appalti.

## ENAV E AIRONE

### Differiti gli scioperi Domani voli regolari

■ Domani voli regolari: salta infatti lo sciopero dei controllori di volo e anche dei piloti di AirOne. Palazzo Chigi, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, ha infatti ordinato il differimento ad altra data degli scioperi in programma il 18 luglio. Il provvedimento - precisa un comunicato - si è reso «necessario ed urgente» per «evitare un pregiudizio grave ed irreparabile al diritto di libera circolazione costituzionalmente garantito specie in una giornata come venerdì prossimo, in cui è previsto un traffico passeggeri particolarmente intenso». Il differimento interessa, nello specifico, i due scioperi di 8 ore del personale navigante di cabina di AirOne e dei piloti e degli assistenti di volo di AirOne Cityliner proclamati dalla Rsa Filt-Cgil; e gli stop di 4 ore del personale dipendente dell'Enav a Napoli, Palermo, Milano, Cagliari e Malpensa.

## INDUSTRIA MECCANICA

### Bene il 2007: l'euro forte non ha frenato l'export

■ Il comparto della meccanica in Italia nel 2007 ha visto una produzione in crescita del 9,7% a 43,1 miliardi di euro. A prezzi costanti tale crescita si riduce al 5,6%, per effetto dell'inflazione e degli incrementi di prezzo delle materie prime. Per il 2008 è attesa invece una crescita del 3,2%, con un calo invece dello 0,6% considerando prezzi costanti. Sono i dati di Anima, la federazione delle Associazioni nazionali dell'industria meccanica varia e affine. Le esportazioni corrono nonostante il cambio sfavorevole euro/dollaro e superano i 24 miliardi di euro, con una crescita rispetto allo scorso anno dell'15,5% e una quota del 56% sul fatturato. L'Europa a 27 si conferma il primo partner commerciale e rappresenta il 50% dell'export di settore. In forte espansione le vendite in Africa (+47%), Asia (+31%) e nei Paesi europei non appartenenti ai 27 già citati (+26%).